

L'ECONOMIA

Nuovo decreto aiuti pensioni rivalutate e decontribuzioni

BARONI PAGINA 2

Il governo apre ai sindacati soldi a lavoratori e pensionati

Taglio delle tasse in busta paga e rivalutazione degli assegni. Bonus da 200 euro verso lo stop

LUIGI SBARRA
SEGRETARIO GENERALE
CISL



Bene il governo
che mantiene
gli impegni
nonostante
la crisi politica

**La prossima settimana
il decreto da 14
miliardi confermerà
gli sgravi sulle bollette**

MAURO BUSSONI
SEGRETARIO GENERALE
CONFESERCENTI



I consumi sono
la vera emergenza
l'inflazione
sta tagliando
i margini di spesa

**I commercianti
delusi
per la mancata
riduzione dell'Iva**

PAOLO BARONI
ROMA

Il governo cambia strategia ed in vista del varo del nuovo decreto aiuti apre alle richieste dei sindacati: niente manovra sull'Iva e stop alle una tantum. Niente raddoppio del bonus da 200 euro, quindi, che pure sino a ieri sembrava scontato: adesso si punta sul taglio del cuneo fiscale, con uno sconto sui contributi che già da questo mese potrebbe raddoppiare rispetto agli 0,8 punti già tolti da inizio anno, e si lavora per anticipare a settembre la rivalutazione delle pensioni prevista per gennaio 2023. «Confermo la volontà del governo di non abbandonare i lavoratori, i pensionati, le imprese» ha assicurato il presidente del Consiglio Draghi che ieri assieme ai ministri Franco, Orlando, Giorgetti, Brunetta e Patuanelli ha incontrato prima i segretari di Cgil, Cisl e Uil e poi le organizzazioni del commercio. Durante la riunione a palazzo Chigi il ministro dell'Economia ha illustrato le linee essenziali del

decreto che il governo si appresta ad approvare la prossima settimana grazie ai 14,3 miliardi individuati dalla Relazione sull'assestamento di bilancio che dopo l'ok di ieri in Senato (con 193 sì) oggi sarà ratificata anche dalla Camera.

L'idea del governo, a partire da questa «cornice», è quella di realizzare pochi interventi su pochi temi importanti, utilizzando gli spazi fiscali disponibili soprattutto per misure che prorogano quelli già effettuati nei mesi scorsi per contenere i costi dell'energia per famiglie, imprese ed enti pubblici, «restituendo – è stato spiegato – al sistema economico le risorse dovute alle maggiori entrate registrate nei primi sei mesi dell'anno e confermando i saldi di bilancio previsti». «Si tratta di cifre non banali» ha rimarcato il premier. «Con questo ulteriore intervento le uscite dello Stato per contenere la crisi ammontano in totale a 48 miliardi» ha precisato Franco. Nel nuovo decreto saranno replicate sino a fine anno le misu-

re taglia-bollette e dovrebbero essere rafforzati sia i bonus sociali su luce e gas e che gli aiuti alle imprese. Oltre a questo è prevista l'estensione del bonus da 200 euro ai precari finora esclusi, altra richiesta avanzata dai sindacati. Il grosso delle misure sarà però concentrato su «stipendi netti e pensioni» come ha spiegato il ministro del Lavoro, «che potranno essere aumentati grazie al dialogo sociale».

«L'incontro ha prodotto alcune prime risposte nella direzione da noi richiesta. Adesso bisogna vedere i contenuti, ma credo che la strada sia giusta» ha commentato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. «Stop ai bonus e in-



terventi strutturali a favore di lavoratori e pensionati è quello che chiedevamo» ha aggiunto Pierpaolo Bombardieri (Uil), secondo il quale il governo si è anche impegnato a valutare l'estensione della tassa sugli extraprofitti ad aziende che operano in settori diversi da quelli dell'energia. Soddisfatto anche il leader della Cisl Luigi Sbarra che ha «apprezzato il fatto che il governo, nonostante la crisi, abbiamo mantenuto l'impegno assunto» di incontrare di nuovo i sindacati prima di varare gli aiuti. Di tutt'altro parere le associazioni del terziario, Confcommercio, Confesercenti e Federdistribuzione, che guardavano con interesse alla possibilità di ridurre l'Iva sul carrello della spesa. «I consumi sono la vera emergenza in questa fase: inflazione e incertezza stanno tagliando sempre di più la spesa delle famiglie erodendo margini e vendite delle imprese—ha spiegato il segretario generale di Confesercenti, Mauro Bussoni—. Va bene la riduzione dei contributi, ma siamo d'accordo anche con l'ipotesi del taglio dell'Iva, che sarebbe più immediato e che avrebbe un effetto psicologico maggiore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CUNEO FISCALE NELLA UE

Nazioni	Cuneo fiscale (in %)
1 🇧🇪 Belgio	52,6
2 🇩🇪 Germania	48,1
3 🇦🇹 Austria	47,8
4 🇫🇷 Francia	47
5 🇮🇹 ITALIA	46,5

Fonte: DCSE (caso tipo: single senza figli) L'EGO - HUB



Il tavolo di ieri mattina tra il governo e i sindacati a Palazzo Chigi nel pomeriggio il vertice con artigiani e commercianti. Sotto i leader sindacali all'uscita

